Paderno, tre ponti sono meglio di uno

Presentati a Roma i progetti per le nuove strutture che sostituiranno il San Michele: una per le auto e l'altra per i treni

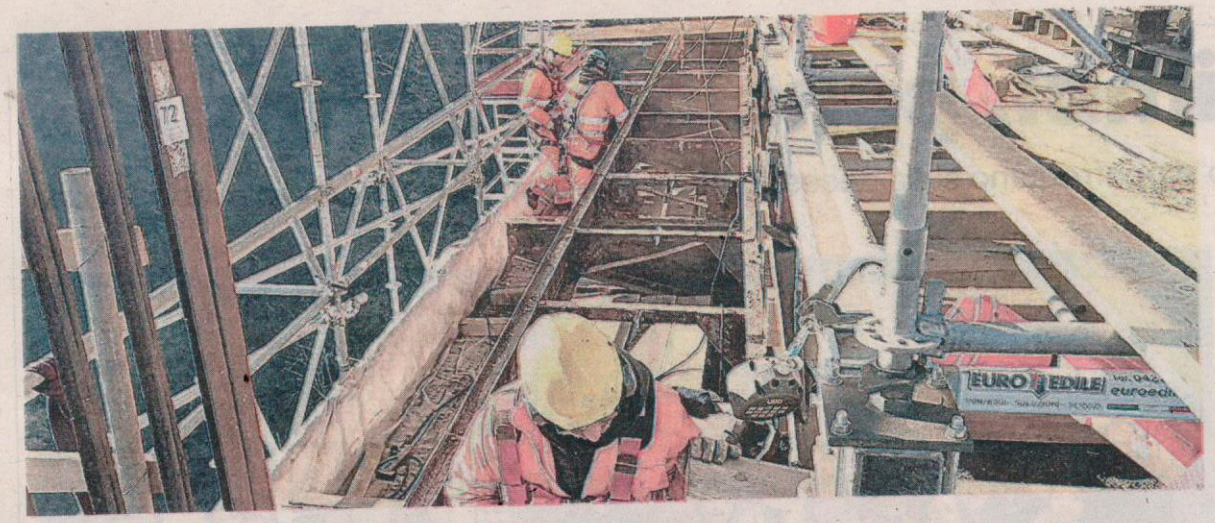
PADERNO D'ADDA
di **Daniele De Salvo**

Tre ponti sono meglio di uno. Il futuro nuovo San Michele non sarà costituito da un unico ponte su cui passano sia la strada sia la linea ferroviaria, come quello attuale, ma da due, uno per la circolazione viaria, l'altro, separato, per quella dei treni della Milano – Bergamo via Carnate, oltre a quello esistente destinato a diventare un'attrazione turistica. Dove verranno realizzati di preciso e come non si sa ancora, ma ci sono già tre proposte concrete da valutare e tra cui scegliere. Le ha presentate ieri a Roma l'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile, che è anche commissario straordinario al San Michele, all'assessore regionale lombardo a Infrastrutture , Trasporti e Mobilità sostenibile Claudia Terzi e ai due sindaci di Paderno e Calusco d'Adda Gianpaolo Torchio e Michele Pellegrini.

«Non ci sono ancora progetti concreti che probabilmente saranno pronti entro la fine di febbraio, ma ipotesi di massima – spiega il primo cittadino padernese -. Quello che è emerso dall'incontro è che da Rfi non intendono più realizzare un unico ponte misto, per evitare che si verifichino i problemi che si sono manifestati proprio con la serrata del San Michele, che ha determinato il blocco totale dei collegamenti, sia viari, sia ferroviari, sia a piedi e in bicicletta. La terna di proposte che ci sono state anticipate riguardano soprattutto la collocazione dei nuovi ponti, a valle o a monte ma comunque non troppo distanti da quello attuale, perché il tracciato della linea ferroviaria passerà sempre dalle stazioni di Paderno-Robbiate e di Calusco, come ora». «Tutte le ipotesi prevedono che le stazioni di Paderno-Robbiate e Calusco mantengano inalterate la loro funzionalità», confermano da Rfi, che è l'ente proprietario del San Michele -. Le tre alternative sono state consegnate in modo che possano essere avviate le necessarie riflessioni, per arrivare a un progetto condiviso». Nonostante i lavori di ristrutturazione e di consolidamento ancora in corso, il San Michele non potrà reggere a lungo e dovrà essere necessariamente sostituito da una nuova infrastruttura nel giro di tre lustri, poiché ormai inadeguato alle esigenze, con la velocità massima a 20 chilometri orari per gli automobilisti e di 15 per i treni.

«Il nuovo ponte andrà a sostituire di fatto il San Michele che, dopo gli interventi di manutenzione straordinaria, è stato riaperto al traffico automobilistico l'8 novembre 2019 e sarà riaperto alla circolazione ferroviaria a settembre 2020», spiegano l'ad di Rete ferroviaria italiana. Tra l'altro domani sera, il 15 gennaio, a Cascina Maria di Paderno, proprio i tecnici e gli ingegneri di Rfi presenteranno l'intervento in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vecchio ponte San Michele appena restaurato verrà "rimpiazzato"

FERROVIA

Le stazioni di Calusco e Paderno-Robbiate manterranno la loro funzionalità